

# LOGGOS

(Giov. 1:1)

... "e la Parola era Dio" ...

GENNAIO 1997

Bollettino interno a diffusione gratuita

Periodico Cristiano Evangelico

Redazione: Afragola via Sicilia n° 30

## COLUI CHE PARLA

**C**hi non ha mai avuto bisogno dell'aiuto di qualcuno nella propria vita?

Certe volte ci piacerebbe essere autarchici, ma ci è impossibile conoscere tutto, sapere tutto, saper fare ogni cosa: dobbiamo sempre rivolgerci a chi ne sa più di noi, conosce o sa fare ciò che noi non conosciamo e non sappiamo fare.

Tutto questo ci mette tutti su di un piano paritario, ma non sempre la cosa è accettata così com'è *sic et simpliciter*.

Ci sono infatti personaggi "in vista" che occupando posizioni decisionali, potendo usufruire di una certa conoscenza in campi particolari o ancora avendo acquistato (ed in svariate maniere) o ereditato possibilità economiche notevoli, sembrano avere illimitate possibilità e quindi potere rispetto alla massa di cui prima si parlava.

Dicevamo persone in vista con poteri e capacità che sembrerebbero la panacea per ogni nostro bisogno vitale sia fisico che materiale ed economico, ma proprio perché persone in vista, risultano essere irraggiungibili se non attraverso "le conoscenze di turno".

Tutto ciò sembra un assurdo perché essendo la vita di noi tutti legata l'una a quella degli altri (ogni azione che compiamo o parola che diciamo non riguarda che in apparenza soltanto noi stessi o il cer-

chio ristretto della nostra famiglia) ognuno dovrebbe essere disponibile per ognuno.

Degli irraggiungibili finiamo con il credere alla loro "diversità" (anche molti di loro sono convinti di questo, ma ad onor del vero non solo loro "che se lo possono permettere") accettando fatalisticamente il fatto che per noi è solo utopia pensare alle loro possibilità.

Vero è che molti di loro ci aprono le porte dei loro notissimi studi quando abbiamo il portafogli pieno, ma pur se così continuano a restare lontano.

Parliamo di loro con venerazione, ci nutriamo della loro parola, riempiamo i nostri occhi della loro immagine.

Attraverso la televisione entrano in tutte le nostre case (grande mezzo quello televisivo che da la sensazione dell'onnipresenza), dettano i ritmi della nostra vita, ci convincono che "la loro verità" è la sola verità e ce lo dimostrano con i dati della borsa valori, con gli indici dell'andamento della vita.

Sanno tutto, esperti di tutto hanno ogni cosa sotto controllo...tranne la soluzione del nostro irrinunciabile bisogno, perché essi possono giungere a noi ma noi non giungeremo mai a loro: in fondo non gli interessiamo perché ad essi interessa soltanto la propria imm-

agine (e questo mi fa ricordare Colui che disse un giorno: -Non ti farai immagine nè scultura alcuna per adorarla...[Esodo 20:4]).

La tragedia, perché di tragedia si tratta, sta nel fatto che in questo tipo di pensiero abbiamo coinvolto anche Colui che è l'Irraggiungibile per eccellenza, l'Essere più in vista di tutto il Creato: DIO.

Molti dicono: - Perché, forse non è vero che è così? - Scaricando così su di Lui tutto il male immaginabile!

Per essere pratici però, se abbiamo bisogno di Lui, faremmo bene, visto che così usiamo con chi ha due

*continua a pag 3.*

**in questo numero:**



Testimonianza.....	pag. 2
Dalla prima pagina...	pag. 3
Figli di Giobbe.....	pag. 4
Parliamone.....	pag. 5
Chi è felice.....	pag. 6
Grazie per ogni cosa....	pag. 7
Accetta Gesù'.....	pag. 8

## TESTIMONIANZE DI FEDE



## “...MA... DOVE E' LA VERITA'!”

**P**ace a tutti! Sono una giovane nata in una famiglia cattolica e fin dai miei primi anni, i miei genitori hanno cercato sempre di insegnarmi la loro religione, ma grazie a Dio nel mio cuore c'è stato sempre il desiderio di andare alla ricerca dell'amore sincero dell'unico vero amico, cioè Cristo. Andavo in chiesa e a volte ascoltavo ciò che diceva il prete dall'altare, sentivo delle emozioni, però quando uscivo fuori tutto finiva ed io ritornavo “vuota” come prima. Ho continuato così fino all'età di 16 anni, senza riuscire in nessun modo ad appagare quel senso di ricerca di Dio, che anche se ero molto assidua alle riunioni restava per me sconosciuto. Nonostante ciò io mi vantavo con le altre persone della mia discreta conoscenza biblica, ma un giorno mentre stavo in casa bussarono alla porta dei Testimoni di Geova ed io volli usare quella mia cosiddetta conoscenza per discutere con loro e metterli in difficoltà. Ma alla fine rimasi sorpresa della loro conoscenza, e abilita' nell'usare la Bibbia e finii per diventare una giovane che, dall'essere una cattolica assidua, cominciò a frequentare le riunioni e a ricevere le continue visite dei Testimoni. Facevo tutto ciò sempre perché avevo quel bisogno di andare alla ricerca di Dio con la speranza di trovarlo davvero.

Mi dicevano che dovevo studiare con loro diversi libri che la loro “Società” consigliava per apprendere gradatamente la conoscenza di Geova, che la grande battaglia finale “ARMAGHEDDON” era alle soglie e solo studiando assiduamente e proclamando a mia volta la “Torre di Guardia” forse potevo salvarmi. In effetti mi dicevano che solo attraverso la meditazione di quella loro rivista si poteva giungere alla verità.

Erano persone molto gentili e presto divennero le amiche in cui confidavo per trovare le risposte alla mia ricerca interiore. Pertanto ero sempre meno indecisa se entrare a far parte in tutti i sensi di questa congregazione. Nel frattempo mio fratello e mia sorella accettarono a loro volta di diventare dei Testimoni e mi invitarono ad assistere al loro battesimo; accettai con vero piacere e dopo la cerimonia che avvenne nella loro Sala del Regno di Forchia (BN) mi decisi di entrare a tutti gli effetti a far parte di questa congregazione.

Qualche settimana dopo, io e mio marito, fummo invitati da una mia zia ad assistere ad un battesimo evangelico; mio marito era d'accordo ma io mi misi sulla difensiva perché i Testimoni mi ripetevano che le persone evangeliche erano possedute dal maligno. Alla fine però su pressione di mio marito decisi di andare. In chiesa, nonostante il mio stato di ansia, cominciai a sentire un qualcosa di nuovo: quei canti, quelle preghiere, quella lode offerta con sentimento al Signore, mi colpirono in modo particolare. Anche a fine culto quello che avevo provato era sempre dentro di me. Mia zia mi chiese se avevo piacere nel ricevere visite da parte di fratelli evangelici, ed io impressionata anche dal cambiamento subito da suo figlio che si era appena battezzato (i suoi occhi prima mesti e irascibili, ora esprimevano luce ed amore) accettai. Durante questi incontri si leggevano passi della Parola di Dio, mi raccontavano la loro testimonianza di incontro e di realizzazione nella loro vita del Signor Gesu'. Quando io, in seguito, ne parlai con i Testimoni di Geova e gli esposi ciò che mi stava succedendo mi lasciarono sola come una pecora perduta

senza nessun appoggio e conforto. Cominciai a chiudermi in me stessa senza parlare con nessuno, nemmeno con mio marito, entrai in una crisi interiore, ero nervosa con tutti e soprattutto davo la colpa di ogni cosa negativa a Dio. Ero confusa, non sapevo più dove era la verità, ma qualcosa dentro di me mi incitava a rivolgermi a Gesu'. Cominciai a realizzare che il Signore è il Vivente, che Egli è sempre lo stesso, ieri, oggi ed in eterno. Lessi nella sua Parola che ci ordina di essere suoi testimoni e che Gesu' stesso è la Via, la Verità, e la Vita, che non si può giungere al Padre (e quindi a Geova) se non attraverso di Lui.

Le cose cominciarono a cambiare, riaccettai di ricevere le visite di fratelli evangelici e giorno dopo giorno il mio morale cominciò a risollevarsi, cominciai a sentire la vera presenza di Dio e posso dire che da un periodo buio e oscuro passai ad attraversare il periodo più bello della mia vita. Gesu' il mio Salvatore mi era venuto incontro, aveva lasciato all'ovile le novantanove pecore ed era andato alla ricerca della pecora smarrita, forse insignificante o forse anche un po' caparbia e zoppa che voleva andarsene per conto suo.

Ho trovato la vera pace che da tanto tempo cercavo, ho trovato il vero amore quello di cui avevo davvero bisogno, ma oltre tutto ciò ho trovato il vero amico che non mi abbandona mai; ogni mio problema ed ogni mia gioia la condivido con Lui. Infine sono certa e sicura che quando Gesu' riapparirà nel cielo con i suoi angeli per prendersi tutti coloro che hanno fatto la sua volontà, io lo incontrerò nell'aria ed Egli mi dirà come è scritto in Apocalisse: “Entra benedetta dal padre mio”.

Cipollini Adele

(continua dalla prima pagina)  
occhi, un naso, due mani etc., come li abbiamo noi, ad acquistare un atteggiamento quantomeno riverente e rispettoso verso Lui, dargli almeno quello che riconosciamo ai nostri simili "in vista".

Invece l'uomo ha cercato e cerca di distruggerne persino l'idea, con metodo ed accanimento a volte rasentando anche il ridicolo: abbiamo infatti detto che siamo insieme a tutto ciò che ci circonda frutto del caso, del caos, non pensando che caso o caos che sia (caso o caos sono anagramma l'uno dell'altro) avrebbe comunque dovuto avere gli attributi di Dio (onnipotenza, onniscienza, amore, etc.).

Però ci hanno detto che il caso, avendo tempo a disposizione... come dire: -Con il tempo e con la paglia maturano le nespole.- Ma allora ci vuole pure la paglia?

Nonostante i nostri pensieri e le nostre azioni però, è forse cambiato l'atteggiamento di Dio verso di noi?

Leggendo la Sua Parola scopriamo che Egli è un "Dio che parla" ed il Suo parlare non è un rumore emesso con l'aria del respiro ma è sì ed amen (2 Cor.1:20). Quando Egli parla la cosa è messa in esecuzione e nessuno può dirGli: - Che fai?- (Giovbe 9:12).

Ogni cosa è stata creata dalla Po-

tenza della Sua Parola (Giov.1:3):solo gli uomini risultano essere il frutto del suo intento "facciamo l'uomo alla nostra immagine e alla nostra somiglianza"(Gen.1:26); della Sua opera:"formò l'uomo dalla polvere della terra"(Gen.2:7); del Suo più intimo sentimento:"gli soffiò il Suo alito vitale e l'uomo diventò..."(Gen.2:7).

Egli parla ancora (Ebrei 1:1), anzi lo ha fatto sempre: prima attraverso i profeti, poi ultimamente attraverso il Suo Figliuolo Gesù Cristo uomo ed ora nell'opera dello Spirito Santo, il Consolatore (Giov.14:26).

Lo scrittore facendo riferimento agli scritti del Vecchio Testamento, ci dimostra che il personaggio Gesù non è un angelo,per quanto potente possa essere, ma l'Unigenito stesso di Dio, cioè Colui che gli Angeli del cielo adorano (e Dio non permette ne consente l'adorazione che a Lui spetta, ad un altro se non a Dio stesso).

Se ci soffermassimo a considerare questo, penseremmo che Lui, per parlarci come Lui parla, si è fatto uomo nonostante gli uomini stessi non pensino che sia sempre onorevole avere una natura umana (molti uomini infatti preferiscono gli animali): non tutti gli uomini sono martiri, santi od eroi ma sono anche

immorali, ladri, assassini, approfittatori degli indifesi etc.: eppure Dio in Cristo si è fatto uomo.

Ci ha parlato da Dio come un uomo, ha agito da Dio essendo un uomo, ha pagato ,Lui il Giusto, il prezzo della più iniqua ingiustizia.

Il Suo sangue versato, molto più potente del sangue di Abele, parla ancora (Ebrei 12:24) ed ancora potentemente e concretamente lava la nostra vita, ci redime e ci lascia diventare da creature figliuoli di Dio (Giov.1:11-12).

Egli che poteva restarsene in alto, rimanere irraggiungibile, bene in vista ma inarrivabile si è abbassato sino a noi (Filippesi 2:6-11) ed in Cristo ha detto la Parola definitiva (Giov.19:30).

Molti accusano Dio di mutismo, di silenzio, ma DIO NON HA PIU' NULLA DA DIRE TRANNE CIO'CHE E'DETTO IN CRISTO GESU' e chi vuole ascoltare la Sua voce a Lui deve rivolgersi :-Venite a Me voi tutti...(Matteo 11:28).

Non ci facciamo abbagliare, non facciamoci confondere da certi stereotipi di stampo religioso, ma andiamo direttamente a Gesù: non verrà il servo ad aprirci ma Gesù stesso ci accoglierà : Io sono la via, la verità, la vita...(Giov.14:6).

Raffaele Frezza

## QUANDO LE PROVE DIVENTANO DELLE VITTORIE

"Chi ci separerà dall'amore di Cristo ? Sarà forse la tribolazione, o la distretta, o la persecuzione, o la fame, o la nudità, o il pericolo, o la spada? Anzi in tutte queste cose noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati. (Romani 8:35,37).

Il Signore permette talvolta che passiamo attraverso delle difficoltà affinché ci rendiamo conto di quanto abbiamo bisogno di Lui. Incoraggiati e fortificati dal Suo amore, usciamo dalle prove spiritualmente arricchiti, con un nuovo apprezzamento della sapienza e della grazia di Dio, resi capaci di comprendere gli altri e di aiutarli.

La madre di una bambina ritardata mentale, ha scritto ciò che segue:"Avremmo chiamato la terribile infermità di nostra figlia la più grande tragedia della nostra vita, se non si fosse verificato che, per mezzo di essa, abbiamo conosciuto meglio il Signore. Le parole non possono esprimere la nostra disperazione quando comprendemmo che la nostra bambina non si sviluppava normalmente. Ma ciò ci ha fatto comprendere un poco quello che deve risentire il nostro Salvatore quando uno dei Suoi figli non si sviluppa spiritualmente come dovrebbe. Il Signore sa che le nostre afflizioni, se accettate dalla Sua mano, arricchiranno la nostra vita, questo sarebbe impossibile se fosse tutto facile".

Fratelli, quando sopravviene l'avversità, non ribelliamoci. Ripiegarci su noi stessi, mormorare ed abbandonarci all'amarezza della situazione, bloccherebbe il nostro sviluppo spirituale e ci renderebbe inefficaci nel servizio del Signore. La lode, una gioiosa sottomissione ed una fede vibrante nel Suo amore, stimoleranno la nostra crescita nella grazia. Se permettiamo al Signore di estendere le nostre capacità per mezzo del dolore, i fardelli diventeranno delle benedizioni, e le prove delle vittorie.

Adelaide.Mirto

## FIGLI DI GIOBBE

**E'** sempre difficile trovare, in questi momenti, parole adatte, parole che non siano retoriche o di circostanza, che abbiano rispetto del dolore, ma che soprattutto sappiano consolare chi nel dolore sta vivendo. Sì, forse in questi momenti la soluzione ideale sarebbe il silenzio, ma mi sento incoraggiato a scrivere perché so di rivolgermi a persone che come me han fede nel Cristo risorto e serbano nel cuore la certezza della vita eterna insieme a Lui e a quanti Lo hanno amato.

Abbiamo pregato che Dio ci restituisse Massimo, come a suo tempo pregammo che ci avesse restituito Davide (Sannino n.d.r.). Così non è stato. Abbiamo pregato che Dio operasse un grande miracolo, che strappasse alla morte delle giovani vite, che mostrasse la Sua gloria, ma così non è stato: abbiamo dovuto chinare il capo e forse ci siamo sentiti sconfitti.

Noi credenti, purtroppo, non siamo bionici, non siamo cyborgs travestiti da esseri umani. Come tutti gemiamo e travagliamo, come tutti siamo soggetti alle malattie e alla morte. E se un'auto ci investe, o un balordo ci spara, o la leucemia ci colpisce a quindici anni, la nostra sorte fisica è simile a quella di tutti gli altri. Il nostro tesoro è "in" vasi di terra, non è "il" vaso di terra e questo vaso può rompersi in qualsiasi momento e in qualsiasi modo. La nostra invulnerabilità è interiore e quella non potrà essere violata da nessuno, e nessuno, neanche la morte, potrà rubare il tesoro della redenzione e della grazia di Cristo. Eppure, siamo sinceri, in questi momenti, le assicurazioni, le promesse eterne non riescono a placare l'ansietà del cuore, la sete di capire. Siamo fortemente tentati di entrare nel labirinto dei perché, sperando di trovarvi delle risposte logiche. E' comprensibile, è umano, è camminare avendo fiducia giustificabile. Perché un Dio d'amore permette che i suoi figli soffrano? Perché un Dio giusto non impedisce ad un balordo di uccidere un innocente senza motivo? Perché un Dio onnipotente non ferma il male incurabile di una quindicenne? ...Perché?... Non apriamo quella porta! Non entriamo nel labirinto dei perché, senza saperlo ci troveremo poi a percorrere il tunnel del dubbio e dello sconforto, dopo non resterà altro che il deserto della disperazione. Noi conosciamo in parte e in parte comprendiamo, Dio non ci lascerà senza risposta, ma l'avremo quando saremo in grado di comprenderla. Se ciò avverrà in questa vita o nell'eternità, non lo so dire, ma quel momento verrà! E nel frattempo? Come continuare se il cuore è gonfio d'amarrezza, la mente non riesce a comprendere e le gambe rifiutano di proseguire? Dove trovare la forza per andare avanti? Dove trovare conforto al dolore? (Ger. 8:18).

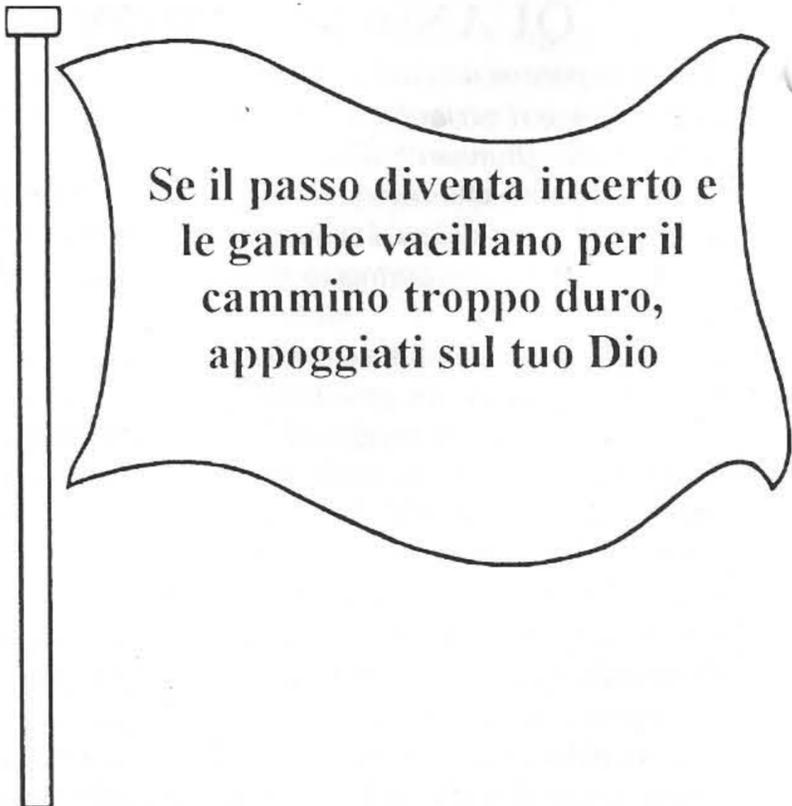
Possiamo trovarlo solo nella fede che non comprende, ma che accetta, nella fede che non conosce tutto, ma che conosce. Chi sa ogni cosa, nella fede che non vede, ma che riesce a "vedere" l'Invisibile. "Chi è che teme l'Eterno e ascolta la voce del Suo Servo? Benché cammini nella prova e nel dolore, senza comprendere perché continui a

nell'Eterno e se il passo diventa incerto e le gambe vacillano per il cammino troppo duro, s'appoggi sul suo Dio". (Parafrasi di Isaia 50:10.) Finché siamo in viaggio manteniamo la rotta del cielo e se la tempesta s'abbatte sulla nostra navicella, guardiamo la bussola. Tempo verrà che, giunti al porto desiderato, la bussola non servirà più: comprenderemo, conosceremo, vedremo.

Sì! Vedremo anche coloro che ci hanno preceduti nella gloria, perché avviatisi prima. Questa è la nostra certezza! Quando Dio ristabilì Giobbe, gli raddoppiò tutti i suoi beni, eccezion fatta per i suoi figli: dieci ne aveva prima, dieci ne ebbe dopo. Sapete perché? I primi dieci erano "vivi" nella presenza di Dio e Giobbe li avrebbe ritrovati nel cielo.

Perciò con gli occhi ancora gonfi di lacrime, con il cuore ancora addolorato ma con la certezza di rivederlo quanto prima, a Massimo, come del resto a tanti altri, abbiamo detto solo: "ARRIVEDERCI".

La Redazione



**Se il passo diventa incerto e  
le gambe vacillano per il  
cammino troppo duro,  
appoggiati sul tuo Dio**

# Parliamone.

a cura di Gennaro Russo

1 Or avanti la festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta per lui l'ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. 2 E durante la cena, quando il diavolo avea già messo in cuore a Giuda Iscariot, figliuol di Simone, di tradirlo, 3 Gesù, sapendo che il Padre gli avea dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio se ne tornava, 4 si levò da tavola, depose le sue vesti, e preso un asciugatoio, se ne cinse. 5 Poi mise dell'acqua nel bacino, e cominciò a lavare i piedi a' discepoli, e ad asciugarli con l'asciugatoio del quale era cinto. 6 Venne dunque a Simon Pietro, il quale gli disse: Tu, Signore, lavare i piedi a me? 7 Gesù gli rispose: Tu non sai ora quello che io fo, ma lo capirai dopo. 8 Pietro gli disse: Tu non mi laverai mai i piedi! Gesù gli rispose: Se non ti lavo, non hai meco parte alcuna. 9 E Simon Pietro: Signore, non soltanto i piedi, ma anche le mani e il capo!

10 Gesù gli disse: Chi è lavato tutto non ha bisogno che d'aver lavati i piedi; è netto tutto quanto; e voi siete netti, ma non tutti. 11 Perché sapeva chi era colui che lo tradirebbe; per questo disse: Non tutti siete netti. 12 Come dunque ebbe loro lavato i piedi ed ebbe ripreso le sue vesti, si mise di nuovo a tavola, e disse loro: Capite quel che v'ho fatto?

13 Voi mi chiamate Maestro e Signore; e dite bene, perché lo sono. 14 Se dunque io, che sono il Signore e il Maestro, v'ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. 15 Poiché io v'ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come v'ho fatto io. 16 In verità, in verità vi dico che il servitore non è maggiore del suo signore, né il messo è maggiore di colui che l'ha mandato. 17 Se sapete queste cose, siete beati se le fate.

## V'ho dato un esempio!

Dal Vangelo di Giovanni Cap.13 versi 1..16

**C**ontrariamente ai Farisei Gesù prima fa e poi insegna. Nella concezione Cristiana della vita non c'è opposizione tra dignità e servizio, anzi l'autorità è essenzialmente servizio ed è un onere più che un' onore. Questo insegnamento appare chiaro dal fatto che Gesù essendo il Signore lava i piedi ai suoi discepoli. Forse i discepoli erano sorpresi dal comportamento di Gesù e in silenzio lo lasciano fare, ma c'è la reazione di uno di loro; Pietro disse: "Tu Signore lavare i piedi a me? ..... Tu non mi laverai mai i piedi". Egli a differenza dei suoi compagni voleva dimostrare che magari era lui che avrebbe dovuto lavare i piedi al Maestro. E' significativa la risposta di Gesù ..... " se non ti lavo non hai meco parte alcuna " ..... Grazie a Dio che Gesù non lavò solo i piedi a Pietro ma con il suo sacrificio sulla croce lo ha lavato interamente e allo stesso modo ha lavato tutti quelli che hanno creduto nel sacrificio di Cristo. Ora è Pietro che vuole essere

lavato da capo a piedi; ma c'è ancora tanto insegnamento nella risposta di Gesù ..... "Chi è lavato tutto non ha bisogno che di essere lavato i piedi" .... I piedi si sporcano nel camminare nelle strade polverose e quindi c'è il bisogno di lavarli continuamente. Questo c'insegna che Cristo ci ha lavato interamente ma capita che nel cammino di questa vita continuiamo a sporcarci con le nostre azioni involontarie, quindi dobbiamo ricorrere a Lui perchè Egli è il purgamento di ogni nostro peccato. Dal verso 12 in poi abbiamo il più bell'insegnamento da parte di Gesù. Egli vuole mettere in risalto quello che Paolo esplicitamente insegnava nel capitolo 2 della sua lettera ai Filippesi. Egli ci ha dato l'esempio. Bisogna fare attenzione, molte volte si può cadere nell'errore di sentirsi superiori ed in autorità, ma Gesù vuol dirci che non esiste nessuna differenza fra dignità... e servizio perchè tutti siamo stati lavati con il suo sangue e tutti ugualmente siamo al suo servizio.

## CHI E' FELICE?

**U**n missionario che lavoro' per molto tempo fra un popolo pagano, racconto' che udì spesso i selvaggi cantare una delle loro vecchie canzoni: " Oh! Se vi fosse una catena che discendesse dal cielo fino a noi, la potremmo afferrare ed essa ci trarrebbe in alto! ". Questo desiderio di conoscere Dio e la sete ardente di pace, si trovano nel cuore di ogni uomo. Può accadere che questo bisogno non sia ancora risvegliato, che sia anche affogato e ridotto al silenzio, nonostante ciò esso rimane nel fondo di tutti i cuori. Nulla di tutto ciò che e' nel mondo, può colmare la sete ardente di pace: ne ricchezza, ne gloria, ne potenza, ne scienza, ne reputazioni. Il possesso delle ricchezze e il godimento che procurano non rendono il cuore felice, ne lo rassicurano, ne lo tranquillizzano. Il re Salomone di cui la ricchezza e la saggezza sono proverbiali diceva: " Vanita' delle vanita', tutto e' vanita' e tormento di spirito ". Tutti sanno che il potente imperatore Carlo IV, di cui il regno era immenso, curvato dalla fatica, nella sua vecchiaia abbandonò la gloria di questo mondo e si ritirò in un convento nella vana speranza di trovarvi la pace e il riposo per il suo povero cuore. I sapienti e i saggi di questo mondo non hanno trovato la pace e la vera felicità del cuore nel loro sapere, come Salomone e il potente monarca di cui abbiamo parlato, non l' hanno trovata nelle loro magnificenze e ricchezze. Udiamo i filosofi scoraggiati dichiarare gemendo: " Tutto ciò che esiste non serve che ad essere distrutto " e " Ciò che vi e' di meglio nella vita e' la morte ". In verità questa saggezza e' una povera consolazione! Parliamo degli artisti e dei poeti nello splendore della loro reputazione. Hanno essi trovato la felicità e il segreto della vera pace dell'anima? Purtroppo, no! Coloro che conoscono la storia di questi uomini illustri sanno che molti di questi sono morti con il cuore spezzato, benché fossero esaltati dagli uomini e circondati dall'acclamazione di un mondo che essi avevano cantato e di cui avevano esaltato la gloria. Che cosa dice l'eminente poeta tedesco Goethe che possedeva più forza, beltà, doni meravigliosi, che fu colmato di onori e di dignità, e gioia dell'intimità dei grandi della terra? Giunto alla sera della sua vita, egli confessa apertamente che: " non sono stati dei giorni realmente felici " ed aggiunge sospirando: " Purtroppo! Sono stanco di tutta questa agitazione, perché tutti questi dolori e tutti questi desideri? Oh! Dolce pace, vieni dunque nel mio cuore! ". Così tutta la reputazione e la gloria di Goethe non gli avevano recato la pace al suo cuore: quanti uomini invidiati perché creduti felici senza esserlo! Ce ne sono di quelli che rallegrano e divertono i propri simili pur essendo loro stessi indicibilmente infelici; quando sono soli, se sono sinceri ne convengono. Un giorno nella città di

Londra, un signore venne a consultare un medico rinomato. Il dottore, uomo perspicace, comprese subito che aveva davanti un cuore roso dalle sollecitudini: " Caro signore (gli disse) voi siete sano di corpo. Andate qualche sera alle rappresentazioni del commediografo, che rallegra tanto la gente col suo brio ed estro. " " Ah! Caro dottore " (gli rispose tristemente il malato) " quel commediografo tanto vantato, che potrebbe guarirmi, sono io ". In nessun luogo vi e' dunque rimedio, in nessuna parte vi e' la pace, il riposo per il cuore dell'uomo? Sì, grazie a Dio questo rimedio esiste. Dio stesso nel suo grande amore per gli uomini, ha riccamente provveduto affinché il desiderio dei loro cuori potesse essere soddisfatto; Dio ha inviato Gesù Cristo il Suo Figliuolo in questo mondo. Per mezzo di Lui, la grazia e la verità ci sono state apportate. La grazia guarisce la sofferenza e la verità soddisfa il desiderio. Gesù disse: " Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, ed Io vi darò riposo " (Matteo 1:28); " A chi ha sete Io darò gratuitamente dalla fonte dell'acqua della vita " (Isaia 55:1,2) (Apocalisse 21: 6). In altre parti, il Signore Gesù dice: " Chi beve di quest'acqua (le sorgenti e i godimenti che la terra vi offre) avrà sete di nuovo; ma chi beve dell'acqua ch'io gli darò, non avrà mai più sete " (Giovanni 4:14). Perciò il salmista si volge verso quella sorgente vivente di salvezza e di pace e grida: " come la cerva agogna i rivi della acque, così l'anima mia agogna te, o Dio ". Egli trova la' ciò che desidera: luce, vita, riposo, piena soddisfazione. Tale fu anche l'esperienza del celebre Agostino. Invano si era sforzato, cercando di attingere alle sorgenti ingannevoli di questo mondo l'acqua della vita e della felicità per l'anima sua. Infine si volse, per mezzo della fede, verso Gesù, il Figlio di Dio e in Lui trovò la vera pace, il vero riposo; allora scrisse quelle parole tanto conosciute: " il cuore dell'uomo non trova riposo finché non l'abbia in Dio ". Si potrebbe citare ancora un gran numero di testimonianze di uomini notevoli di diversi secoli, riguardante l'appagamento e la pace del cuore che troveranno nella fede vivente in Cristo Gesù. **Felice colui che getta a tempo la sua ancora su quel "fondamento" incancellabile.**

L'incredulità e il Cristianesimo, hanno un giudizio molto diverso della vita. Caro lettore, la tua anima ha essa trovato questa preziosa pace, ed il tuo cuore il vero riposo in modo che tu possa dirti realmente felice? Tu forse dirai: " Non mi manca nulla, ho motivo di essere soddisfatto di me e del mio stato ". Questo può essere vero, caro amico, ma la soddisfazione non e' la pace con Dio che dimora eternamente.

Volgiti per mezzo della fede, con fiducia verso Gesù Cristo che e' venuto a cercarti. Egli vuole averti per salvarti. Venite come siete a Lui: " Voi tutti che siete travagliati ed aggravati " e che avete sete, Egli da'

gratuitamente il perdono e la VITA. eredita'. Oh! Come e' prezioso  
Ascolta sulla Sua Parola ciò che essere la proprietà del Signore  
Egli ti offre e farai l'esperienza Gesù, d'essere figliuolo ed erede del  
benedetta delle Sue intenzioni a tuo Dio Eterno e Onnipotente! Va  
riguardo e della fedeltà delle Sue dunque pieno di fiducia a Gesù;  
promesse. PortaGli le tue Egli e' il Figliuolo di Dio, e' "la  
sollecitudini, Egli vuole aiutarti, Via, la Verità, la Vita". Vicino a  
vieni come sei a Lui, Egli Lui la vostra anima trovera' il  
purifichera' il tuo cuore e ti dara' la riposo. In Lui solo troverete la vita  
pace. Allora tu diventerai un figlio eterna.  
di Dio. La morte e il giudizio Attraverso tutti i secoli, migliaia di  
saranno dietro le tue spalle. uomini di tutte le eta', di ogni grado  
L'eterna gloria di Dio sarà davanti di conoscenza hanno fatto questa  
a te, come la tua parte e la tua esperienza benedetta e ne hanno

resa testimonianza. Voi pure farete  
l'esperienza se venite francamente  
a Gesù Cristo, Egli ha reso  
testimonianza di Se stesso dicendo:  
"Il Figliuolo dell'uomo non e'  
venuto per essere servito, ma per  
servire, e per dare la vita Sua come  
prezzo di riscatto per molti" (Marco  
10:45). "Ricco, s'e' fatto povero  
per amor vostro, onde, mediante la  
Sua povertà, voi poteste divenire  
ricchi" (2Corinzi 8:9).

Dio ti benedica.

Abramo Maggio

## "GRAZIE PER OGNI COSA"

**D**a non molto è finita quella carneficina che da tempo inesorabilmente si consumava a pochi passi da noi. Con buona pace di chi aveva fretta di mettere a tacere la propria coscienza, che da anni ogni giorno ad ora di pranzo e puntualmente ogni sera ad ora di cena veniva letteralmente scossa, messa a soqquadro da quelle orribili immagini che ci giungevano da quella ambigua scatola nera chiamata T.V.

E' finita la guerra, è passato quel senso di frustrazione che ci assaliva quando dalla nostra poltrona ci sentivamo impotenti ed inermi alla vista di una tale mattanza. Nella ex Jugoslavia si ricomincia a ricostruire, ci si organizza, arrivano i pacieri, si ricomincia a vivere o meglio a sopravvivere. E' vero non si muore più di fucile, non si è più ammazzati da un codardo ceccchino, ora si sopravvive, si "Tira a campare".

In tal senso non sono di minore forza emotiva il modo in cui a Sarajevo e nelle zone circostanti ci si aggrappa alla vita. Poche settimane fa la fedele cronista di mille disgrazie e centinaia di guerre illuminava le case e le nostre coscienze con immagini che giungevano direttamente dallo scarico di rifiuti di Sarajevo, dove decine e decine di persone aspettavano con ansia i camion porta rifiuti delle forze di Pace americane. Decine di persone accalcate, strette attorno ai vari automezzi tanto da impedire agli autisti di effettuare lo scarico. Bambini scheletrici che trovavano gli ultimi scampoli di forza per arrampicarsi in cima alle montagne di rifiuti, aggrappandosi ad enormi bustoni neri con la stessa tenacia con cui si aggrappano alla vita. Una vita, la loro, troppo vuota e senza senso, che ha riservato a migliaia di persone solo sangue lutto e spazzatura. Chi pensava che alle soglie del duemila ci si doveva aspettare un mondo simile deve decisamente ricredersi al più presto. Ci sono cose che possono ridurre a nulla le tue convinzioni, i tuoi modi di pensare e di agire, ci sono gesti quotidiani che

compriamo senza dare ad essi un vero significato. E' da un po' che penso a questo quando apro il frigo, a molti sembrerà strano, ma è normale per me e per tanti aprire il frigo e trovarvi dentro di tutto, proprio come in una scatola magica. E' meno normale aprirlo e trovarvi ciò che non si desidera, allora scatta puntuale la protesta: <<... manca il prosciutto, che fine ha fatto la maionese...>> ecco quindi, quasi per magia che il giorno seguente appare il prosciutto, la maionese e tutto il resto, proprio come le richieste fatte al genio della lampada.

Siamo capaci di trasformare le nostre abitazioni in una sorta di succursale di un supermercato, accumuliamo cibo come le formiche verso la fine dell'estate. Ci sono cose che reputiamo banali, gesti che compiamo con assurda meccanicità, senza renderci conto che c'è magari accanto a noi chi non può disporre delle nostre stesse inconsiderate fortune. Ricordiamocene quando dimentichiamo di dare a Dio un sincero ringraziamento per tutto quello che fa per noi, anche del semplice <<frigorifero>> visto che c'è chi sulla terra non può disporre né di esso né del suo contenuto. *"E intorno al vestire, perchè siete con ansietà solleciti? Considerate come crescono i gigli della campagna; essi faticano e non filano; eppure io vi dico che neppure Salomone con tutta la sua gloria fu vestito come uno di loro. Ora se Iddio riveste in questa maniera l'erba dei campi che oggi è e domani è gettata nel forno, non vestirà Egli molto più voi, o gente di poca fede? Non siate dunque con ansietà solleciti, dicendo: che mangeremo? Che berremo? O di che vestiremo?..."* (Matteo 6:28..31)

Spesso facciamo passare in secondo piano i miracoli, gli aiuti, le agevolazioni che il Signore ci elargisce, solo perchè le riteniamo ordinaria amministrazione. Impariamo a ringraziarlo per ogni cosa, anche per quelle cose che riteniamo banali ma che sono comunque di primaria importanza.

Gianpiero Cretella.

**Il miglior consiglio che possiamo darti:**



**COLLABORANO ALLA REALIZZAZIONE LE COMUNITA' DI:**

AFRAGOLA	VIA SICILIA N°30	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 10,30	TEL. 8601067
BRUSCIANO	VIA MARCONI N°44	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 10,30	TEL. 8843821
CASALNUOVO	VIA S.GIULIANO N°14	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 18,30	TEL. 5874744 (Ore ufficio)
CASORIA	VIA ARMANDO DIAZ 26-27A	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 10,30	TEL. 8425351 (Dalle 16 alle 19)
POMIGLIANO	VIA NAZIONALE N°346	CULTI: LUN-GIO 19,30 DOM 10,30	TEL. 8843490
VOLLA	VIA GIOSUE' CARDUCCI N°7	CULTI: LUN-MER 19,30 DOM 10,30	TEL.